



ALSIA
Agenzia Lucana
di Sviluppo e Innovazione
in Agricoltura

A.A.S.D. PANTANELLO
SS 106 IONICA KM 448.2
75010 METAPONTO
Tel: 0835/745071
Fax: 0835/745286

Notiziario di agricoltura integrata - Numero 13 del 7 settembre 2010

FRUTTIFERI - GIOVANI IMPIANTI: accrescimento vegetativo

Lepidotteri (*tignole*, ecc.): si rilevano ancora catture di *Cidia molesta* e continua la formazione di nuova vegetazione. Pertanto, prestare ancora attenzione ai danni sugli apici dei germogli, specialmente nelle forme a Y trasversale, e, alla presenza, intervenire per controllare le larve di questi insetti.

AGRUMI: ingrossamento frutto-invaiaatura

Mosca della frutta (*Ceratitis capitata*): nelle trappole si riscontra sempre la presenza degli adulti. Sulle varietà precoci (*Satsuma miyagawa*) intervenire in quanto il frutto è diventato suscettibile (ovvero inizia l'invaiaatura e la buccia si è affinata). Attualmente si consiglia di intervenire con prodotti con carenza più breve come *etofenprox* (7 gg.) e *piretroidi* (3 e 7 gg.). In alternativa, è possibile adottare il metodo delle *esche attivate con insetticidi (attract and kill)* o *esche proteiche* a base di *spinosad* (vedi nota bollettino precedente).

Nessun trattamento sulle varietà medio tardive in quanto, attualmente, il frutto non è ancora suscettibile.

Minatrice serpentina (*Phyllocnistis citrella*): con la fuoriuscita di nuova vegetazione dopo la stasi estiva, diventano più vistosi gli attacchi di questa minatrice fogliare la cui presenza si protrarrà per tutta la stagione estiva, fino all'autunno. Pertanto, **esclusivamente su impianti giovani in fase di allevamento**, intervenire sistematicamente per evitare il blocco dell'attività vegetativa. Impiegare, in alternativa, prodotti a base di *imidacloprid*, *abamectina*, *azadiractina*, *metossifenozide*, *flufenoxuron*, *lufenuron*, *tebufenozide*, *acetamiprid*.

Cocciniglia rossa forte (*Aonidiella aurantii*): il picco del volo della terza generazione è stato raggiunto nella scorsa settimana. Pertanto, nei campi in cui il fitofago è presente, al fine di colpire le nuove neanidi per ottenere la massima efficacia dell'intervento, in dipendenza delle temperature, sarà necessario intervenire presumibilmente a metà mese di settembre con prodotti a base di *fosmet*

OLIVO: ingrossamento drupa

Mosca olearia (*Bactrocera oleae*): la situazione è invariata rispetto alle scorse settimane; le punture fertili sulle drupe risultano tra il 2 e il 3%, in dipendenza della zona. In qualche azienda è stata rilevata una infestazione del 7%. Pertanto, nelle prossime settimane, monitorare il proprio campo ed intervenire sulle varietà da olio al superamento della soglia del 10% di punture fertili con prodotti a base di *dimetoato*, *imidacloprid*, *fosmet* (acidificare la miscela) e *spinosad*. In alternativa, è possibile adottare il metodo delle esche attivate con insetticidi (**attract and kill**) o *esche proteiche a base di spinosad* (vedi nota allegata al bollettino precedente).

SUSINO: -maturazione

Nessun trattamento

PESCO: maturazione

Nessun trattamento

VITE: maturazione

Nessun trattamento.

Notiziario tecnico frutticolo - N. 7/10

Problematiche relative al trapianto della fragola

La “pianta fresca” e la “cima radicata”, attualmente, rappresentano il 90% delle piante di fragola coltivate nel metapontino. Negli ultimi anni, in seguito all’impiego delle piante fresche-cime radicate in sostituzione delle piante frigo-conservate, in post trapianto si riscontrano frequentemente problematiche legate a crisi di attecchimento.

La tecnica con l’impiego delle piante fresche, prevede che, appena estirpate dal vivaio, queste vengano subito trapiantate in campo. Purtroppo, la localizzazione dei vivai produttori di questa tipologia di pianta, (Spagna, Polonia, ecc.) comporta, in alcuni casi, un allungamento dei tempi di arrivo (da cinque a dieci giorni) nei nostri campi di produzione. Ritardando ulteriormente il trapianto per problemi di organizzazione aziendale, spesso, le piantine appena trapiantate vanno incontro a crisi in conseguenza della scarsità di sostanze di riserva che utilizzano, nella prima fase vegetativa, fino all’emissione delle nuove radichette.



La “cima radicata” è una pianta che, dopo l’estirpazione, viene trapiantata in alveoli (polistirolo o plastica) in substrato di torba. In seguito ad un periodo in cui si favorisce la radicazione

in vivaio, le piante vengono poste in cella frigo. Qui si induce la formazione fiorale e, successivamente, si procede al trapianto in campo a fine settembre.

Un fattore che potrebbe aggravare notevolmente la crisi da trapianto è la sensibilità delle piante ai prodotti fumiganti, impiegati in pre-trapianto allo scopo di disinfestare il terreno da alcune avversità (insetti, funghi, nematodi, malerbe). Pertanto, la fumigazione deve essere effettuata con sufficiente anticipo rispetto al trapianto (30-40 giorni). Inoltre, per favorire l’eliminazione dei residui del fumigante dal terreno, si rendono necessarie irrigazioni abbondanti ad effetto dilavante, da effettuare in pre e post trapianto.

Al fine di mantenere relativamente bassa la salinità del terreno e favorire una migliore idratazione della pianta, nei primi venti giorni è importante evitare concimazioni minerali. In questo periodo iniziale, la concimazione del terreno può essere sostituita con concimazioni fogliari che risultano efficaci in quanto le piante sono già fornite di foglie efficienti e in grado di assorbire i nutrienti.



Un accorgimento interessante è integrare l’impianto d’irrigazione con ala gocciolante con un impianto di irrigazione sopra chioma che, nel primo mese di impianto, può supportare la pianta nell’assorbimento fogliare fino a quando l’apparato radicale raggiunge la massima efficienza.

